



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per i problemi economici e monetari

2012/2044(INI)

1.6.2012

PARERE

della commissione per i problemi economici e monetari

destinato alla commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

sulle 20 principali preoccupazioni delle aziende e dei cittadini europei in merito al funzionamento del mercato unico
(2012/2044(INI))

Relatore per parere: Edward Scicluna

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per i problemi economici e monetari invita la commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. ritiene che, in un momento di grave crisi finanziaria come quello attuale, l'UE debba intensificare i propri sforzi per eliminare gli ostacoli che si frappongono al corretto funzionamento del mercato unico, in particolare nei settori che possono contribuire alla crescita economica sostenibile, ad esempio le attività commerciali e imprenditoriali transfrontaliere, la prestazione di servizi, la mobilità, l'accesso ai finanziamenti e l'alfabetizzazione finanziaria;
2. ritiene che l'obiettivo principale del settore bancario europeo dovrebbe essere quello di fornire capitali all'economia reale in quanto elemento indispensabile per lo sviluppo di un mercato unico fondato sulla conoscenza in grado di favorire la crescita, la concorrenza e l'occupazione;
3. sottolinea che è necessario incrementare gli sforzi al fine di garantire che la crescita sia di natura sostenibile evitando altresì di imporre alle PMI inutili oneri di attuazione;
4. è del parere che le PMI debbano costituire il motore della ripresa e della crescita dell'economia in Europa; invita pertanto la Commissione a prestare particolare attenzione alle esigenze delle PMI nel processo di completamento del mercato interno;
5. esprime la convinzione che il completamento del mercato interno sia necessario per il benessere economico e sociale dei cittadini dell'UE;
6. sottolinea la necessità urgente di sensibilizzare maggiormente i cittadini in merito alla tassazione nell'UE e di ridurre gli ostacoli di natura fiscale per chi presta o dà lavoro su scala transfrontaliera, in modo da agevolare la mobilità e promuovere le iniziative imprenditoriali transfrontaliere, contrastando nel contempo le opportunità di evasione e frode fiscale;
7. sottolinea, di conseguenza, la necessità di una politica fiscale accettabile sotto il profilo sociale, che svolga un ruolo redistributivo volto alla crescita e in grado di affrontare i gravi problemi legati alla concorrenza fiscale, all'efficacia dei controlli, alla tassazione delle società offshore e all'eradicazione dei paradisi fiscali che stanno fiorendo nell'UE;
8. sottolinea che tutti i cittadini dell'UE che non possiedono ancora un conto bancario nello Stato membro nel quale hanno presentato richiesta per averne uno debbano avere accesso ai servizi bancari di base; ritiene, a tale proposito, che i servizi bancari di base agevolino l'accesso dei consumatori a basso reddito a strumenti di pagamento di base per il deposito, il trasferimento e il ritiro di contante nel mercato unico, in particolare in riferimento al pendolarismo transfrontaliero; invita pertanto la Commissione a formulare una proposta legislativa volta a garantire procedure favorevoli ai consumatori per l'apertura di conti bancari all'interno dell'Unione;

9. esprime preoccupazione per il fatto che i cittadini dell'UE che ereditano, vanno in pensione o trasferiscono capitali all'estero sono spesso soggetti a una doppia imposizione; chiede maggiori sforzi per ovviare a tale situazione; si rammarica che, nel settore delle imposte di successione, la Commissione si sia limitata a proporre una raccomandazione; chiede una revisione urgente della direttiva sui fondi pensione;
10. è convinto che la fiducia dei consumatori in un mercato dei servizi finanziari ben funzionante promuova la stabilità finanziaria, la crescita, l'efficienza e l'innovazione a lungo termine; evidenzia pertanto la necessità di garantire ai consumatori un miglior accesso a informazioni e consulenze indipendenti nel settore in questione, nonché di evitare qualunque conflitto di interessi;
11. sottolinea che un regime dell'UE ben strutturato per il capitale di rischio potrebbe rappresentare uno stimolo per la crescita, l'accesso ai capitali e l'occupazione; evidenzia pertanto la necessità di affrontare i fattori che sono all'origine, da una parte, della carenza di domanda e offerta di capitali di rischio, e dall'altra, dei cosiddetti mercati sottili (thin markets);
12. sollecita la Commissione ad agevolare l'accesso agli strumenti di microfinanziamento per la creazione e lo sviluppo di piccole imprese, in particolare per quelle che intendono operare su scala transfrontaliera;
13. sottolinea la necessità di snellire, dal punto di vista degli oneri e della burocrazia, le procedure per il rimborso transfrontaliero dell'IVA applicabili alle imprese; pone inoltre l'accento sul fatto che occorre ampliare l'accesso ai finanziamenti in capitale di rischio su scala transfrontaliera;
14. sottolinea l'importanza di perseguire una strategia europea di sostegno all'imprenditoria sociale in quanto settore in grado di generare una crescita inclusiva, intelligente e sostenibile; ritiene che il regolamento finalizzato all'istituzione di un marchio volto a contraddistinguere i fondi europei per l'imprenditoria sociale rappresenti un primo passo in tale direzione e lo accoglie con favore;
15. sottolinea la necessità di riforme finalizzate a promuovere la crescita in Europa ed evidenzia il carattere assolutamente prioritario dell'immediato completamento del mercato unico; pone l'accento sul fatto che le istituzioni dell'UE si sono impegnate a dare priorità alle dodici leve di cui all'Atto per il mercato unico; invita la Commissione a procedere contro gli Stati membri che non hanno ancora dato piena attuazione alla direttiva sui servizi;
16. rammenta che, grazie alla soppressione delle restrizioni alla mobilità nell'istruzione, è possibile aumentare il numero di cittadini dell'UE aventi qualifiche di istruzione superiore e quindi rispondere alla crescente richiesta di personale qualificato nell'Unione europea;
17. chiede l'applicazione del principio "pensare innanzitutto in piccolo" (think small first) a tutte le proposte legislative, dal momento che è necessario verificare ex ante l'impatto sulle PMI, sulle microimprese e sulle imprese familiari;
18. sottolinea inoltre che l'odierna portata del mercato unico, anche qualora fosse pienamente

realizzato, è insufficiente, dal momento che attualmente il settore dei servizi rappresenta quasi i quattro quinti dell'economia europea; chiede quindi l'adozione di iniziative a livello nazionale e unionale per estendere la portata del mercato unico fino ad abbracciare l'intera economia europea, allo scopo di sfruttare pienamente le potenzialità rappresentate dai settori ad alta intensità di conoscenza della nostra economia;

19. è del parere che sia necessario incrementare gli sforzi per creare, entro e non oltre il 2015, un reale mercato unico del digitale che consenta a imprenditori, innovatori e consumatori di trarre vantaggio dalle numerose opportunità offerte dai servizi on line nonché dal potenziale di sviluppo degli stessi;
20. fa notare che, a livello sia di economia che di storia dell'economia, nessun fenomeno ha mai ricevuto un sostegno fondamentale quanto quello di cui beneficiano i vantaggi reciproci del libero scambio; ricorda che il rapido rilancio del commercio mondiale ha rappresentato il fattore principale grazie al quale è stato possibile scongiurare, dopo la crisi del 2008, una nuova depressione globale simile a quella degli anni '30;
21. mira a raggiungere obiettivi ancora più ambiziosi imprimendo un impulso politico all'approfondimento dell'integrazione economica UE-USA e puntando alla conclusione di un accordo di libero scambio nonché a un mercato transatlantico pienamente integrato;
22. chiede, in tale contesto, un salto qualitativo nella liberalizzazione degli scambi guidata dall'UE, allo scopo di concludere, entro la fine del 2012, accordi di libero scambio con l'India, il Canada, i paesi del partenariato orientale nonché i membri dell'Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico (ASEAN);
23. prende atto degli oneri imposti alle imprese europee, in particolare alle microimprese e alle piccole e medie imprese, in virtù di una proliferazione normativa sia a livello nazionale che di UE; chiede alla Commissione di pubblicare annualmente una dichiarazione contenente non solo il calcolo e la spiegazione del costo globale netto imposto alle imprese dalle proposte di regolamentazione presentate durante l'anno precedente, ma anche le possibili soluzioni per ridurre tale costo nel corso dell'anno successivo;
24. sottolinea l'importanza dell'aumento della mobilità nei mercati del lavoro europei, in particolare per quanto concerne i giovani; pone l'accento sulla necessità di procedere a una riforma delle professioni regolamentate, così come previsto dalla direttiva sui servizi, in un'ottica di riduzione del loro numero;
25. evidenzia l'importanza di offrire ai consumatori di tutti gli Stati membri dell'UE la possibilità di scegliere liberamente i fornitori dei beni e servizi di uso quotidiano;
26. accoglierà con favore eventuali altre iniziative legislative finalizzate alla creazione di un mercato unico pienamente integrato, che consenta di incrementare la concorrenza e l'efficienza nonché di offrire maggiori possibilità di scelta ai consumatori europei.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	31.5.2012
Esito della votazione finale	+: 34 -: 3 0: 2
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Burkhard Balz, Elena Băsescu, Udo Bullmann, Nikolaos Chountis, George Sabin Cutaş, Leonardo Domenici, Derk Jan Eppink, Diogo Feio, Elisa Ferreira, Ildikó Gáll-Pelcz, Jean-Paul Gauzès, Sven Giegold, Sylvie Goulard, Liem Hoang Ngoc, Othmar Karas, Wolf Klinz, Jürgen Klute, Rodi Kratsa-Tsagaropoulou, Philippe Lamberts, Astrid Lulling, Arlene McCarthy, Ivari Padar, Alfredo Pallone, Olle Schmidt, Edward Scicluna, Peter Simon, Ivo Strejček, Sampo Terho, Marianne Thyssen, Ramon Tremosa i Balcells, Pablo Zalba Bidegain
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Sophie Auconie, Thijs Berman, Philippe De Backer, Roberto Gualtieri, Danuta Maria Hübner, Olle Ludvigsson, Mario Mauro
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Margrete Auken